

LA FOTO DEI SUB DELLA GIAN NERI

Sarago fasciato mentre di notte dormicchia

di FILIPPO IONI

Se c'è un pesce conosciuto praticamente da tutti, quello è il sarago. Il motivo della "fama" è legato alla sua grande diffusione nelle acque costiere, che lo rende facile preda soprattutto dei pescatori "in erba", i quali, già da piccoli, cominciano a farne la conoscenza. I saraghi sono anche i soggetti preferiti di molti fotografi subacquei che ne immortalano sovente i branchi nei pressi della costa rocciosa.

Quelli presenti nel nostro mare sono di cinque specie diverse, che appartengono tutte al genere *Diplodus*. Probabilmente il più diffuso è il sarago fasciato (*D. vulgaris*), chiamato da alcuni anche "testarona". Si caratterizza, oltre che per la tipica striscia scura sul peduncolo caudale, anche per un'evidente striscia che dal capo scende sui fianchi. Forma gruppi numerosi,

all'interno dei quali sono capitate talvolta anche altre specie di pesci. Il Sarago fasciato (*Diplodus vulgaris*) è un pesce della famiglia degli Sparidi. Ha un corpo ovale compresso lateralmente e piuttosto alto, con grosse scaglie. Bocca piccola munita nelle due mascelle di otto incisioli stretti lievemente inclinati e seguiti da due file di molari arrotondati. Occhi abbastanza grandi. Pinna dorsale unica con 11/12 spine anteriormente e 14/15 raggi molli. Anale con 3 spine e ventrali con una spina. Pettorali lunghe e falcoformi. Colore argenteo, dove risultano nitide le due fasce nero-brune della parte anteriore del corpo e della parte codale. La fascia posteriore circonda il peduncolo caudale. Presente in tutto il Mediterraneo. Vive in prossimità della costa sui fondi rocciosi ma in vicinanza delle zone sabbiose.



«La barca è del 1938 e l'ho pagata 30 mila euro. Per le spese ho cercato di restare dentro un budget di 500 euro al mese»



ni ha navigato in compagnia. Per tre volte è tornato a casa. Una volta per lavorare per durante la stagione estiva europea. L'ultima per stare accanto al padre malato prima che morisse.

Giro del mondo roba da ricchi? «Ho visto di tutto, lo sono riuscito a stare dentro un budget di spesa di circa 500 euro al mese. Ma c'è chi riesce a spendere anche meno. Non sono quasi mai stato nei treni ma sempre all'ancora usando il tender per andare a terra. Ho visto gente che navigava su barche di poco più di 8 metri come giarrettiere su barche lunghissime e costose. In posti come la Thailandia o la Malesia spendi di meno. In Nuova Zelanda, Australia e Polinesia siamo più vicini ai livelli del prezzo dell'Europa. Ma dipende da te. Se ti fai da mangiare a bordo spendi poco. Se vai spesso al ristorante spendi di più». (p.c.)

Meduse, stagione straordinaria e c'è anche una delle più belle



La Cassiopea *Cotylorhiza tuberculata* è una delle più belle meduse del Mediterraneo e forse del mondo

Sui giornali e anche sul Corriere Romagna abbiamo scritto di quanto è eccezionale il 2010 per avvistamenti di meduse. Oltre alle solite urticanti cubomeduse a riva quest'anno la riviera Romagnola è stata visitata tra l'altro da tante grosse meduse del genere *Rhizostoma* pulmo polmone di mare e *Cotylorhiza tuberculata* la cassiopea.

Negli ultimi anni si sono eguorate notizie di incisioni e di meduse, ma cosa sta succedendo?

La presenza massiccia può sembrare sinonimo di salute del mare, ma in effetti così non è. Gli esperti sono concordi nel dire che l'esplosione demografica delle meduse è determinata sia dal calo demografico dei suoi predatori sia dal calo demografico dei suoi competitori alimentari.

La sovrappesca quindi potrebbe essere il primo tra i fattori responsabili della massiccia presenza di questo esercito di meduse. Meno pesci significa meno larve, e quindi una diminuita competizione per le risorse a vantaggio delle meduse che troveranno cibo che stimolerà la trasformazione dei polipi bentonici nella forma medusale.

La *Cassiopea Cotylorhiza tuberculata* è una delle più belle meduse del Mediterraneo, e forse del mondo. *Cotylorhiza* è endemica del Mar Mediterraneo, dove può essere molto abbondante, soprattutto nelle baie. Le popolazioni di queste meduse sono

sostenute dalla presenza di polipi bentonici che, regolarmente, anno dopo anno, producono le meduse che popoleranno il mare circostante e che, a loro volta, alla fine del ciclo, dopo circa sei mesi, attraverso la riproduzione sessuale, produrranno altri polipi, mantenendo stabile la popolazione.

L'ombrello può misurare anche 40 cm, è molto rigido e fondeggiante al centro, dove ha colorazione rossastra o gialla, mentre la parte più esterna è molle e si procede la medusa con le sue vigorose pulsazioni. Sotto l'ombrello, il manubrio assomiglia a un bouquet di fiori di campo, con bottoni blu-viola, inseriti su fazzoletti.

Alcuni tentacoli, anch'essi terminanti con bottoni blu, fuoriescono dal manubrio. Questa medusa è praticamente innocua per l'uomo anche se, comunque, è meglio non toccare mai il plancton gelatinoso, per non danneggiare questi delicatissimi animali. *Cotylorhiza* può avere microalghe simbionti nei propri tessuti, proprio come i coralli delle formazioni coralline tropicali. Funzionalmente, quindi, si può definire una pianta, anche se si può nutrire di zooplankton. Queste sue caratteristiche la rendono probabilmente in cerca alla maggior parte dei pesci e, come *Rhizostoma*, anche *Cotylorhiza* è spesso associata a pesci più o meno grandi che la adottano come riparo e persino rifugio.

Filippo Ioni

Un giorno per visitare il faro di Goro Gorino nel Ferrarese

Tornano le giornate "Open Lighthouse" organizzate dall'Agenda del Demanio e da Difesa Servizi Spa con il supporto del WWF e del Touring Club Italiano. A settembre e ottobre sarà possibile visitare i faro e gli edifici costieri inseriti nel bando di gara 2010 del Progetto Valore Paese-Faro, l'iniziativa che mira a recuperare e sottrarre al degrado i faro, le torri e gli edifici costieri situati in contesti di assoluta bellezza. Cittadini, associazioni e tutti gli interessati potranno così avere accesso alle 20 strutture protagoniste del bando di gara che partirà il prossimo 15 settembre. In Emilia-Romagna il 21 settembre dalle 11.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 16.30 è possibile visitare il Faro di Goro Gorino Ferrarese, in Comune di Goro (FE). Referente: Silvia Festinante 051-6460374 silvia.festinante@agenziademania.it.